

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea e spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Canto Corrente della Pace)

ORARIO DELLA FERROVIA (*) DIRETTO senza fermate lungo la linea.

PARTENZE: p. Alessandria 6 - 7 - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16 - 20,15 — Genova 5,30 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,41 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,42 - 20,1 - 21,45 — Genova 7,45 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 22,45 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali ed alle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

PAOLO SPINGARDI

MINISTRO DELLA GUERRA — CAVALIERE DELL'ANNUNZIATA

Firmata la pace colla Turchia, S. M. il Re si compiacque di conferire a S. E. il Generale Paolo Spingardi, nostro illustre concittadino, l'altissima onorificenza di Cavaliere della SS. Annunziata. L'Augusto Sovrano ne dava diretta partecipazione al Ministro Spingardi, con un telegramma firmato Aff.mo Cugino Vittorio Emanuele.

L'opera del Generale Spingardi come Ministro della Guerra, specialmente in quest'anno memorabile, è troppo nota, perchè a tutti appaia meritata la distinzione sovrana. Essa è il premio di una nobile vita, ispirata alla disciplina del dovere ed all'amore di patria e di una brillante e luminosa carriera militare.

Ecco lo splendido stato di servizio del Generale Spingardi:

Allievo alla scuola militare l'11 ottobre 1864; Sottotenente dei granatieri il 20 Maggio 1866; Tenente il 19 Dicembre 1872; Capitano di stato maggiore il 26 Agosto 1877; Maggiore nel 50° fanteria il 29 Giugno 1884; Maggiore professore titolare alla scuola di guerra il 29 Agosto 1886; Maggiore al Min. della guerra il 17 aprile 1887; Tenente colonnello di Stato maggiore l'11 Ottobre 1888; idem comandante in II la Scuola di Guerra l'11 Dicembre 1892; Colonnello il 3 Aprile 1893; Colonnello comandante il 13° fanteria il 9 Ottobre 1896; Colonnello, Direttore generale dei servizi amministrativi al ministero della guerra il 17 Giugno 1897; Maggior Generale il 12 Novembre 1899; Comandante la brigata Basilicata il 26 Settembre 1900; Sotto-Segretario di Stato al Ministero della Guerra nel 1903; Tenente Generale, comandante la divisione di Messina il 22 Aprile 1906; Comandante dell'arma dei RR. Carabinieri il 2 Febbraio 1908; Ministro della Guerra il 4 Aprile 1909.

Il Generale Spingardi è nato a Felizzano presso Alessandria il 2 Novembre 1845: ma suo padre era di Spigno dove attualmente la famiglia Spingardi villeggia in estate e che è tutta orgogliosa di ospitarlo. La famiglia è oriunda di Bistagno dal nobile casato del Senatore Arcasio, da cui discendeva pure l'on. Saracco al quale il Generale Spingardi era quindi legato da stretti vincoli di parentela.

L'on. Spingardi ha per moglie la gentile e colta signora Rina Merialdi di Roccamalda, che per lunghi anni divise con affetto e con fede le sorti del marito e che lo circonda di ineffabili gioie domestiche. La famiglia si compone di due maschi, Camillo studente di leggi e Giuseppe ora al liceo e della graziosa signorina Amalia, che appena sedicenne trascorse sola a Londra l'estate, per perfezionarsi nella lingua e nella letteratura inglese; che sono coltivate con speciale predilezione dalla madre, donna Rina.

Ci sia oggi lecito riprodurre le parole che fino dall'anno scorso abbiamo dedi-



cate al Generale Spingardi, nella circostanza del passaggio di S. M. il Re a Spigno Monferrato. Noi in allora così scrivevamo:

« Siamo lieti di cogliere questa occasione per inviare anche noi il nostro saluto di concittadini e di vecchi amici all'illustre Generale Spingardi, la cui meritata e brillante carriera fu coronata dal più largo ed incontrastato successo.

« Non occorre ricordare per quali vicende e contrasti era passata l'Amministrazione della guerra quando fu chiamato a reggerla il Generale Spingardi, che per quanto altamente stimato nelle sfere militari, era relativamente nuovo nell'ambiente parlamentare, almeno come Ministro. Era quindi vivamente attesa la sua parola, in occasione della prima discussione di leggi militari.

« Tutti hanno ancora presente quella seduta. La Camera era affollata ed il nuovo Ministro della Guerra vi prese la parola fra un silenzio solenne ed una aspettazione eccezionale. Ma non era ancora al terzo del suo discorso, che il successo era assicurato: egli aveva conquistato non solo l'attenzione, ma la fiducia della Camera. La corretta ed austera eleganza della parola: la chiarezza del programma: il senso preciso da lui dimostrato, della responsabilità e della esecuzione, gli procurarono ancora prima della chiusa un successo completo, incontrastato. Di esso si rese nobilmente interprete l'on. Sonnino, capo dell'opposizione, colle sue memorande parole dette in Camera: « L'Italia ha finalmente trovato il suo Ministro della Guerra ».

« Bisogna infatti risalire a molti anni addietro, ad alcuni degli uomini più notevoli della storia militare d'Italia per trovare un Ministro della Guerra, che, come il Generale Spingardi, abbia avuto così largo, simpatico e convinto il consenso del Parlamento insieme alla ripetuta fiducia della Corona ».

I nostri augurii, le nostre previsioni si sono avverate. Al Generale Spingardi, alla sua bella e cara famiglia mandiamo il nostro festoso saluto con devozione di vecchi amici, con orgoglio di concittadini e di italiani.

La commemorazione di Giuseppe Saracco a BISTAGNO

Domenica 20, segna una pagina indimenticabile negli annali del ridente e pittoresco borgo di Bistagno, che vide le sue vie e la sua vasta piazza, tutta adorna di belli e rinnovati edifici, gremirsi di popolo e di cittadini accorsi da ogni parte del Circondario.

Favorita da un tempo splendido, la cerimonia della inaugurazione del busto all'illustre e compianto senatore Saracco, nell'ampliato salone della Società Operaia, riuscì veramente solenne e degna del grande Statista che l'Italia intera onora e che Bistagno venera.

La solennità era resa più bella dalla presenza dell'illustre senatore Giulio Monteverde, anch'egli nativo di Bistagno ed accompagnato dalla sua gentile signorina. Intervenero pure l'on. senatore Borgatta, Segretario della Presidenza del Senato ed antico deputato di Bistagno ed il deputato del collegio, on. Maggiorino Ferraris, festosamente accolti dalla popolazione, con musica e bandiere.

Dopo il cordiale ricevimento fatto dalla Società Operaia di Bistagno, rappresentata dall'infaticabile Presidente sig. Serpero, coadiuvato da un apposito Comitato, lo splendido corteo, preceduto dalla musica della Filarmonica Giuseppe Verdi di Bistagno e composto di numerose bandiere, si recò nei locali dell'Asilo ad inaugurare la Fiera di Beneficenza, organizzata da un gruppo di gentili signore e signorine, presiedute dalle nobili signore Baronessa Olga Accusani di Retorto e Contessa Galeazzo.

Alle 11, nel salone della Società, ed al suono della marcia reale, fu scoperto il busto a S. E. Saracco, gentile dono del sig. Francesco Barberis, nipote dell'illustre estinto.

Presentato dal Presidente Serpero, che parlò di Saracco con i sensi di affettuosa e schietta devozione, prese la parola il Conte Zoppi, operoso Presidente della Deputazione Provinciale, che pronunciò una dotta, accurata e brillante commemorazione, evocando fra i continui applausi, i tempi, la vita e le opere di Giuseppe Saracco. Il pregevole lavoro suscitò vive e generali approvazioni e fu salutato alla fine da una vera ovazione.

Alle 12,30 ebbe luogo l'imponente pranzo sociale di oltre 400 coperti in apposito locale, opportunamente ridotto a padiglione. Sedeva al centro il senatore Monteverde, che fu oggetto di viva ammirazione e delle più affettuose ed incessanti dimostrazioni da parte di tutti gli intervenuti.

Numerosi i Sindaci ed i rappresentanti dei Comuni, e fra essi quelli di Acqui, Alice Belcolle, Cartosio, Molare, Montabone, Melazzo, Montaldo, Nizza, Prasco, Ponzono, Roccaverano, Sessame, Strevi, Spigno Monferrato, Terzo, Visone, ecc. L'avv. Accusani rappresentava il Comune di Asti, e l'on. Maggiorino Ferraris la città di Genova, le due stazioni capolinea della ferrovia che costituisce la grande opera da Giuseppe Saracco compiuta a beneficio dei nostri paesi.

Assai numerose le rappresentanze operaie con i loro vessilli. Notiamo più particolarmente tutte le Associazioni di Acqui: la Società Operaia maschile e femminile; la Società Agricola; la Società Escenti e Commercianti; la Società Militari in congedo; l'Unione Operaia; il Circolo Elettorale Borgo Pisterna; il Circolo Elettorale Popolare. Intervenero inoltre le Società Operaie ed Agricole di Alice

Belcolle, Bubbio, Cartosio, Cairo Monteverde, Carenzano, Cassine, Monastero Bormida con il Circolo dei Viticoltori, Montabone, Ponti, Sessame, Spigno Monferrato, ecc.

Fra i molti intervenuti sedenti ai due lati del Presidente Serpero e degli on. Monteverde, Borgatta e Maggiorino Ferraris, abbiamo fra gli altri notati: il Conte Zoppi, il Sottoprefetto cav. Teodorani, l'avv. cav. Garbarino, Sindaco di Acqui; l'ing. cav. Ivaldi, Sindaco di Bistagno; il comm. Caffarelli; il Marchese Scati; i Consiglieri Provinciali cav. Accusani, Braggio, Gianoglio e Grillo, Sindaco di Ovada; il comm. Pettinati; il Barone Accusani di Retorto; il Conte Gallesio-Piuma; il Generale Badino; il Conte Thellung; il sig. Galliani, Sindaco; il sig. Luigi Traverso di Alice Belcolle, il prof. cav. Arnaldo Gatti; il dott. cav. uff. Filippo Garbarino, Presidente della Società dei Piemontesi a Milano; lo scultore cav. Luigi Bistolfi, ispettore delle antichità e dei monumenti a Genova; il cav. geom. Papis; il signor Onorato Rizzolo; il sig. Annibale Cornaglia; il Capitano Severino; il Marchese Del Carretto; il dott. Chiesa; la Giunta ed il Consiglio Comunale di Bistagno; l'avv. cav. Domino; il dott. G. Barberis, Presidente dell'Associazione Circondariale dei medici condotti; il dott. Mocafigne; il notaio avv. Garbarino; il sig. Odetti, conciliatore; i parenti di S. E. Saracco, cav. Salvi, cav. V. Caffarelli, Francesco e Guglielmo Barberis, il dott. Mascherini, il sig. Giacinto Sburlati; i sigg. Dotto; Scarsi; avv. Zola, il dott. Ceccarelli ed altri.

Dopo il pranzo, egregiamente servito dal sig. Domino, apprezzato esercente dell'Albergo del Pallone, il Presidente Serpero diede lettura delle adesioni, fra le quali notevoli quelle di S. E. il Generale Brusati per incarico di S. M. il Re, del Presidente del Consiglio, on. Giolitti, dei Ministri Spingardi e Facta; dei sotto Segretari di Stato on. Falcioni e Battaglieri; dei deputati on. Boselli, Borsarelli, Buccelli, Casalegno, Chimirri, Luzzatti; del prefetto Comm. Lucio; dei consiglieri provinciali, Caranti, Ottolenghi, Merlo, Frigione, del cav. Beccaro, del Conte Orsi, direttore della Gazzetta del Popolo; dei sindaci di Monastero e di Rocchetta Palafea, degli Ing. Sugliano e Cuore, del capitano Alberti ecc.

Dopo poche applauditissime parole di ringraziamento da parte del senatore Monteverde, parlarono applauditi: l'ing. cav. Ivaldi; l'avv. cav. Garbarino; il Comm. Nino Pettinati che portò il saluto di Castel Gandolfo; l'on. Maggiorino Ferraris; il Cav. Teodorani, il Conte Zoppi; l'avv. Braggio; l'avv. Accusani; il poeta bistagnese dialettale P. Milano; il geom. Boidi; Bel-lafà e Rizzolo per l'Operaia e per l'Unione d'Acqui; Gilardi per la Società di Molare e Torielli per l'agricola di Acqui. Chiuse l'avv. Peragallo con versi briosi ed un grazioso inno alla pace.

L'animazione e le feste continuarono l'intera giornata: alla sera si protrasse fino ad ora tarda un animatissimo ballo di beneficenza, che fu visitato dagli on. Monteverde e Ferraris accolti e salutati da calorosi evviva ed acclamazioni.

Bistagno ha compiuta Domenica una splendida insuperabile manifestazione di concordia cittadina, di riconoscenza popolare.